

Presentazione

Secondo la Congregazione di Educazione Cattolica, «La qualità dell'organizzazione curricolare dei percorsi di studio richiede che la progettazione dei Corsi di studio di primo e di secondo livello sia impostata a partire dallo sforzo di individuare con chiarezza gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici di apprendimento di ogni curriculum, precisandoli in funzione del profilo finale in uscita dello Studente»¹. Ma che cosa si intende per «profilo finale in uscita»? Un profilo formativo, spesso qualificato come profilo finale o profilo in uscita, «consiste nella descrizione dei cambiamenti personali – nelle conoscenze, abilità, competenze, ma anche negli atteggiamenti e nelle disposizioni ... – che, grazie all'acquisizione dei contenuti disciplinari attraverso le esperienze e le attività scolastiche, un alunno dovrebbe raggiungere, in forma più o meno completa e secondo modalità personali»².

Il profilo formativo finale (anche detto “profilo in uscita”), **nella presente versione sintetica**, cerca di esplicitare le applicazioni concrete del profilo del primo ciclo di studi offerto nel *Quadro delle Qualifiche della Santa Sede*, secondo la missione specifica dell'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* e i suoi valori istituzionali e prendendo ispirazione da altre formulazioni dei Descrittori di Dublino, come quelle del *Quadro dei titoli italiani*. In concreto questo profilo formativo cerca di riorganizzare i concetti presenti nel quadro della Santa Sede attorno ai cinque Descrittori di Dublino. Il profilo intende fornire un quadro di riferimento per collegare gli obiettivi di apprendimento sia dei singoli corsi, sia dei diversi anni all'interno del ciclo.

Annotazioni storiche

Durante il sessennio 2013-2019, l'allora Vicerettore Accademico, P. José Enrique Oyarzún, L.C., insieme con una commissione formata da diversi docenti, ha lavorato su un modello di *Profilo Formativo Finale* declinato in competenze trasversali, valide per tutte le facoltà dell'APRA, e competenze specifiche dello studente in Teologia. Il frutto finale di questo lavoro è un profilo formativo datato 4 marzo 2019 (**o versione estesa**). Questo documento è servito come stimolo e guida per la commissione che il Decano, P. Edward McNamara, L.C., aveva formato per la revisione del curriculum del Baccalaureato in Teologia. La ricezione di questa proposta di profilo era sostanzialmente positiva, con alcune annotazioni.

Durante il triennio 2019-2022, il Decano, P. David Koonce, LC, ha portato a termine la revisione e implementazione del nuovo triennio teologico del Baccalaureato, iniziato sotto il decanato precedente. In base a diverse osservazioni fatte sulla proposta di profilo del 2019, P. Koonce ha rielaborato il profilo per renderlo più simile in struttura al *Quadro delle Qualifiche della Santa Sede*. Così abbiamo ottenuto il documento elaborato dal P. Koonce con data 21 aprile 2021 (**o versione sintetica**). A differenza del modello di profilo offerto in precedenza, si tratta di una formulazione più sintetica; raccoglie molte delle idee formulate in precedenza (2019), ma segue più strettamente la struttura e il linguaggio del *Quadro delle Qualifiche della Santa Sede*.

Nel primo semestre del 2024 sono stati consultati tutti i docenti della Facoltà (45 professori). L'accoglienza è stata positiva. Il Consiglio di Facoltà (3-XII-2025), insieme al Decano P. José Fernández San Román, L.C., ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di entrambe le versioni: quella sintetica e quella estesa.

¹ CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La cultura della qualità: guida per le facoltà ecclesiastiche*, LEV, Città del Vaticano, 2011, §2.4.3.

² «Profili formativi in uscita» (<http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/14-il-paradigma-docimologico-prospettive-tecniche-strumenti/profili-formativi-in-uscita/>) [21 aprile 2021]

Profilo Formativo Finale del Baccalaureato in Teologia - versione SINTETICA

La Facoltà di Teologia presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum conferisce il titolo di Baccalaureato in Teologia a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione degli elementi di base delle principali discipline teologiche, nonché di alcuni temi d'avanguardia, come le principali questioni teologiche nei seguenti campi: il rapporto tra la fede e la ragione; l'ecumenismo e le relazioni con le religioni non cristiane; il dialogo con il mondo;
- abbiano dimostrato la capacità di proporre soluzioni attendibili ai problemi pertinenti al proprio impegno professionale e di ideare e sostenere argomentazioni attraverso l'applicazione di una metodologia di base secondo le specifiche discipline teologiche (e.g. il ricorso alla Sacra Scrittura, alla letteratura patristica, ai dottori della Chiesa, il Magistero, ed altre fonti, nonché ragionamenti filosofici); iniziale padronanza del metodo teologico, cioè, un modo di pensare teologico.
- abbiano dimostrato la capacità di esprimere giudizi teorici e pratici coerenti basati sulla raccolta delle nozioni di base nella loro organizzazione in rapporto al corpus della dottrina cristiana e nel discernimento tra ciò che appartiene al Magistero della Chiesa e quanto invece fa riferimento a posizioni singolari e prospettive individuali, e inoltre di interpretare gli studi ecclesiastici, finalizzandoli alla dimensione pastorale del proprio impegno professionale;
- abbiano dimostrato la capacità di elaborare la trasmissione orale, scritta e audiovisuale della fede cattolica, in modo dottrinalmente coerente e adeguato al carattere culturale e al patrimonio sapienziale dei popoli e dei gruppi diversi;
- abbiano sviluppato un atteggiamento di responsabilità per la propria formazione permanente, nonché le attitudini e le competenze intellettuali, metodologiche e linguistiche di base nelle discipline filosofiche e teologiche utili per intraprendere gli studi di II ciclo in Teologia o altri studi ecclesiastici.

Profilo Formativo Finale del Baccalaureato in Teologia - versione ESTESA

Alla fine del percorso formativo il graduato sarà in grado di

COMPETENZE TRASVERSALI APRA

- Svolgere la propria missione di evangelizzazione con spirito di iniziativa.
- Collaborare nella creazione di correnti di pensiero cristiano per impregnare di spirito evangelico la società, proponendo risposte valide alle domande teoriche ed esistenziali dell'uomo di oggi.
- Risolvere problemi attuali in modo creativo cercando risposte alle sfide culturali, sociali e organizzative, partendo da una cosmovisione cristiana.
- Lavorare in equipe, promuovendo il dialogo, la collaborazione e l'interdisciplinarietà nella ricerca della verità.
- Pianificare e gestire progetti orientati all'evangelizzazione della cultura.

GENERICHE

- Comunicare oralmente e per scritto in diverse lingue nel contesto di una società globalizzata e multiculturale.
- Comunicare efficacemente anche con non esperti rispondendo alle domande teoriche ed esistenziali dell'uomo d'oggi.
- Usare adeguatamente i mezzi tecnologici per svolgere il proprio studio, la ricerca e lavoro.
- Lavorare in modo autonomo e gestire efficacemente e responsabilmente il proprio tempo.
- Valutare criticamente il proprio lavoro al fine di migliorarne la qualità.
- Analizzare e sintetizzare argomenti complessi nella ricerca della conoscenza e della verità.
- Portare avanti un lavoro di ricerca con rigore scientifico (cf. VG art. 53), applicando la metodologia della propria disciplina per crescere nell'approfondimento della propria fede e proporla efficacemente all'uomo di oggi.
- Processare criticamente l'informazione attinta dalle principali fonti di informazione relative alla propria disciplina.
- Aggiornarsi regolarmente sulla propria disciplina con un atteggiamento di formazione permanente in dialogo con il mondo e la cultura.

COMPETENZE SPECIFICHE (TEOLOGIA)

- Risolvere le problematiche delle discipline teologiche fondate sulla base della ricerca della verità in una adeguata relazione tra la fede e la ragione.
- Avere una visione organica completa e unitaria delle verità rivelate da Dio in Gesù Cristo e dell'esperienza di fede della Chiesa (PDV, 54; citato da RF 165).
- Fondare il lavoro teologico - e la propria vita - nella Sacra Scrittura e nella viva tradizione (VG 70, cf. DV 24) consapevole della sua condizione di cattolico.
- Servirsi criticamente della storia della Chiesa e del pensiero teologico (specialmente dei Padri della Chiesa, di san Tommaso di Aquino e dei teologi contemporanei) per la comprensione degli argomenti nel contesto della ricerca della verità.
- Interpretare e affrontare alla luce della Rivelazione le situazioni della vita (la propria esistenza, le relazioni umane, sociali e politiche) che determinano l'esistenza degli individui e dei popoli (cf. RF, 168).
- Prendere come punto di riferimento per il lavoro teologico e per la vita i documenti del Magistero della Chiesa, specialmente quelli del Concilio Vaticano II e degli ultimi pontefici con spirito ecclesiale.
- Illustrare e interpretare alla luce della fede l'agire cristiano come risposta alla vocazione divina alla santità e alla libertà per formare discepoli di Cristo (cf. RF, 169).
- Dare ragione della propria speranza a chi la chiede in un dialogo aperto con il mondo proponendo la razionalità, la bellezza, la bontà e la coerenza del messaggio cristiano, come espressione dell'amore alla propria fede e alla Chiesa.
- Promuovere l'ecumenismo costruttivo mediante il dialogo con le principali chiese e comunità cristiane non cattoliche (cf. U.R. 10).